

Regione Emilia-Romagna
Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Ferrara

PIANO DI CONTROLLO DELLA VOLPE (*Vulpes vulpes*)
nel territorio di Ferrara

con esclusione delle Aree di Parco, Riserva regionale e statale e Aree di Riequilibrio ecologico

Periodo 2016-2019

1. PREMESSA

L'art. 19, comma 2, della L. n. 157/1992 e successive modifiche ed integrazioni, prevede la possibilità di realizzare azioni di controllo sulla fauna selvatica, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali.

Sulla base di quanto stabilito all'art. 16, comma 4, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, la Provincia può attuare piani di controllo sulla fauna selvatica, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali, avvalendosi di persone selezionate attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, coordinati dal Corpo di Polizia Provinciale.

2. GESTIONE FAUNISTICA

La Pianificazione Faunistico Venatoria vigente nel territorio della Provincia di Ferrara prevede il proseguimento dei Piani di Limitazione e controllo riferiti a specie target tra cui la Volpe con l'utilizzo di metodi ecologici integrati da interventi diretti di limitazione.

Gli interventi ecologici effettuati sono:

- negli ambiti oggetto di intervento a fini di gestione faunistico venatoria ATC, Oasi e ZRC e Centri Pubblici di Riproduzione della Fauna Selvatica esclusione di operazioni di immissione di fauna selvatica di qualunque origine al fine di limitare la messa a disposizione di alimentazione dei predatori;
- adeguata e regolare pulizia degli argini attraverso l'effettuazione di periodici tagli e sfalci della vegetazione a ridosso delle arginature, al fine di evitare un ambiente idoneo allo scavo delle tane; a tale proposito si precisa che l'indicazione in merito alla costruzione di arginature con anima interna in sabbia è stata categoricamente ritenuta inapplicabile dagli organi di gestione idraulica territorialmente competenti (AIPO, Servizio Tecnico Bacino Reno);
- nelle Aziende Agricole interessate da danni agli allevamenti di bassa corte, *“azioni di controllo condotte in maniera puntuale, nelle specifiche località dove si verificano eventi di predazione, una volta verificata l'adozione di corrette misure di stabulazione (ricoveri notturni protetti, recinzioni fisse e/o elettrificate, ecc.)”*.

La Superficie degli ambiti di protezione esistenti al 31 dicembre 2015 in Provincia di Ferrara è pari ad **Ha. 88.149** dato confermato nell'ultimo quinquennio (Oasi, ZRC, CPRFS, Aree di Rispetto, Fondi Chiusi - Art. 15 L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, R.N. orientata Dune di Massenzatica e Parco del Delta del Po).

I dati riferiti alle specie preda della Volpe quali lepore e fagiano all'interno del Centro Pubblico Valle del Mezzano sono riportati di seguito; si denota un andamento delle presenze in calo dovuto a diversi fattori tra cui variazione assetti colturali, diminuzione diffusa della Lepre anche in altri territori, presenza di predatori. Le catture sono state effettuate nel solo 2012 con un prelievo di 64 esemplari.

CENSIMENTI LEPRI E FAGIANI MEZZANO

MEZZANO ZONA / ATC	LEPRI	LEPRI	LEPRI	LEPRI	LEPRI	LEPRI	LEPRI	FAGIANI OTTOBRE 2015	
	Ottobre 2009	Ottobre 2010	Ottobre 2011	Ottobre 2012	Ottobre 2013	Ottobre 2014	Ottobre 2015	M	F
14 NO FE1	45	25	15	6	10	2	8	2	2
16 NO FE1	94	22	11	7	4	7	0		2
17 NO FE1	172	89	87	18	34	27	22	6	6
18 NO FE1	25	20	11	5	5	2	2	1	2
20 NO FE7	35	0	21	4	0	4	4	0	0
22 NO FE7	25	10	15	3	8	4	6	0	0
8 SE FE1	50	55	84	8	12	32	10	0	0
10 SE FE1	38	42	16	8	2	6	8	0	0
11 SE FE1	13	10	12	5	1	10	5	0	0
12 SE FE1	32	12	12	7	4	9	15	2	6
13 SE FE1	32	14	16	4	3	3	3	1	10
14 SE FE1	18	8	8	6	3	5	2	0	0
16 SE FE1	19	16	8	4	2	3	1	0	0
18 SE FE1	15	2	1	1	1	0	0	0	0
19 NO FE2	45	39	93	35	40	38	24	1	0
21 NO FE2	52	54	48	82	25	21	19	0	0
23 NO FE2	45	11	29	35	non censita	3	0	0	0
15 SE FE2	25	20	8	14	10	5	3	0	0
17 SE FE2	34	8	9	16	7	4	2	0	0
19 SE FE2	31	7	5	22	4	3	4	0	0
21 SE FE2	7	9	7	4	non censita	2	3	0	0
25 NO FE3	43	18	20	5	2		5	Non	possibile
12 NO FE4	29	7	24	10	3		3	0	3
6 SE FE4	39	9	6	6	2		4	0	2
11 NO FE5	73	93	23	50	18	24	8	6	9
13 NO FE5	127	78	111	18	6	16	13	6	4
15 NO FE5	111	102	108	48	12	10	22	2	5
27 NO FE6	30	15	9	10	0		2	0	0
29 NO FE6	56	27	8	5	0		10	0	0
31 NO FE6	76	42	7	non censita	3		5	0	0
1 NO FE7	65	60	50	30	40		9	0	0
3 NO FE7	70	45	33	30	26		13	0	0
5 NO FE7	56	25	27	SCARSA PRESENZA	39		11	0	0
7 NO FE7	65	30	22	SCARSA PRESENZA	11		2	0	1
9 NO FE7	76	40	26	SCARSA PRESENZA	11		15	0	0
2 NO FE8	32	15	20	4	0	NON CENSITA			
4 NO FE8	40	39	15	4	0	5	6	0	0
6 NO FE8	22	26	24	11	0	15	18	0	0
8 NO FE8	55	17	20	12	0	9	8	0	0
10 NO FE8	60	12	25	20	1	6	6	0	0
1 SE FE9	8	1	non censita	7	2	2	0	0	0
2 SE FE9	15	1	3	1	9	NON CENSITA	1	0	0
3 SE FE9	102	53	48	28	14	6	13	0	3
4 SE FE9	18	9	13	12	11	0	1	0	0
5 SE FE9	56	48	11	5	31	5	4	0	0
7 SE FE9	10	23	24	21	13	11	18	4	3
9 SE FE9	11	12	7	4	9	15	13	5	5
Preparco 24	25	0	13	9	0		1	Non	possibile
Preparco 26	8	1	4	0	0		3	Non	possibile
Preparco 28	5	2	3	2	0		0	Non	possibile
Preparco 30	6	0	2		0				
Preparco 32	3	0	3		0				

Di seguito si riportano i dati riferiti alle catture e ripopolamenti avvenuti nelle zone di ripopolamento e cattura suddivisi per ATC che denotano una diminuzione delle lepri catturate per le motivazioni simili a quelle del Centro Pubblico del Mezzano.

	CATTURA LEPRI IN ZRC			CATTURA FAGIANI			FAGIANI ACQUISTO	
	2013/14	2014/15	2015/16	2013/14	2014/15	2015/16	2013/14	2014/15
ATC FE/1	444	457	334	461	933	853	1720	1380
ATC FE/2	297	271	196	86	82	139	1000	1895
ATC FE/3	48	31	46	0	0	0	250	430
ATC FE/4	119	143	192	0	0	0	1000	1000
ATC FE/5	26	46	85	240	100	246	540	800
ATC FE/6	117	108	140	0	0	0	800	600
ATC FE/7	47	31	21	137	105	204	500	500
ATC FE/8	126	80	69	31	0	220	700	1000
ATC FE/9	14	0	0	0	0	0	1405	1660
TOTALI	1238	1167	1083	955	1220	1662	7915	9265

3. Risultati del Piano 2013-2015

I dati complessivi riferiti al Piano di Limitazione e controllo della Popolazione di Volpe anni 2013-2015 per la Provincia di Ferrara con esclusione delle aree Parco e Riserve regionali sono i seguenti:

ANNO	2013	2014	2015 aggiornato ad ottobre
SCHEDE VOLPI	317	82	45
CONSEGNE IZSLER VOLPI	136	68	36

Nella tabella è riportato anche il numero di volpi abbattute in controllo negli anni 2013 e 2014 che sono state conferite all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia (IZSLER), nell'ambito del Piano Regionale di monitoraggio sanitario sulla fauna selvatica attivo dal 2006.

Nel Piano regionale, svolto in accordo tra i servizi Veterinari delle Aziende USL, la Polizia provinciale, l'Ufficio Faunistico della Provincia di Ferrara, oggi Servizio Territoriale Caccia e Pesca, e l'IZSLER, la sorveglianza, per quanto riguarda la volpe è mirata al controllo della presenza di trichinella spp., della rabbia e della leishmaniosi. Per il territorio di Ferrara dall'inizio del monitoraggio non sono mai state rilevate positività.

4. Monitoraggio della specie

L'attività di censimento, svolta con metodo di censimento notturno con faro nel mese di ottobre all'interno del CPRFS Valle del Mezzano ha fornito i seguenti dati di avvistamento:

Mezzano SUD EST

Zone	Superficie	Volpi censite		Indice di densità (capi/ettari)
		2014	2015	
1	128,86	0	0	0,000
2	110,98	0	0	0,000
3	369,17	0	0	0,000
4	272,98	0	0	0,000
5	367,23	0	0	0,000
6	325,36	3	5	0,015
7	367,8	0	0	0,000
8	478,6	1	3	0,006
9	366,29	0	0	0,000
10	677	3	2	0,003
11	369,81	0	0	0,000
12	651,69	2	5	0,008
13	364,17	2	1	0,003
14	381,99	0	0	0,000
15	363,85	0	1	0,003
16	219,34	0	0	0,000
17	365,31	0	1	0,003
18	49,44	0	1	0,020
19	141,21	0	0	0,000
21	486,62	0	2	0,004
Totale	6857,7	11	21	

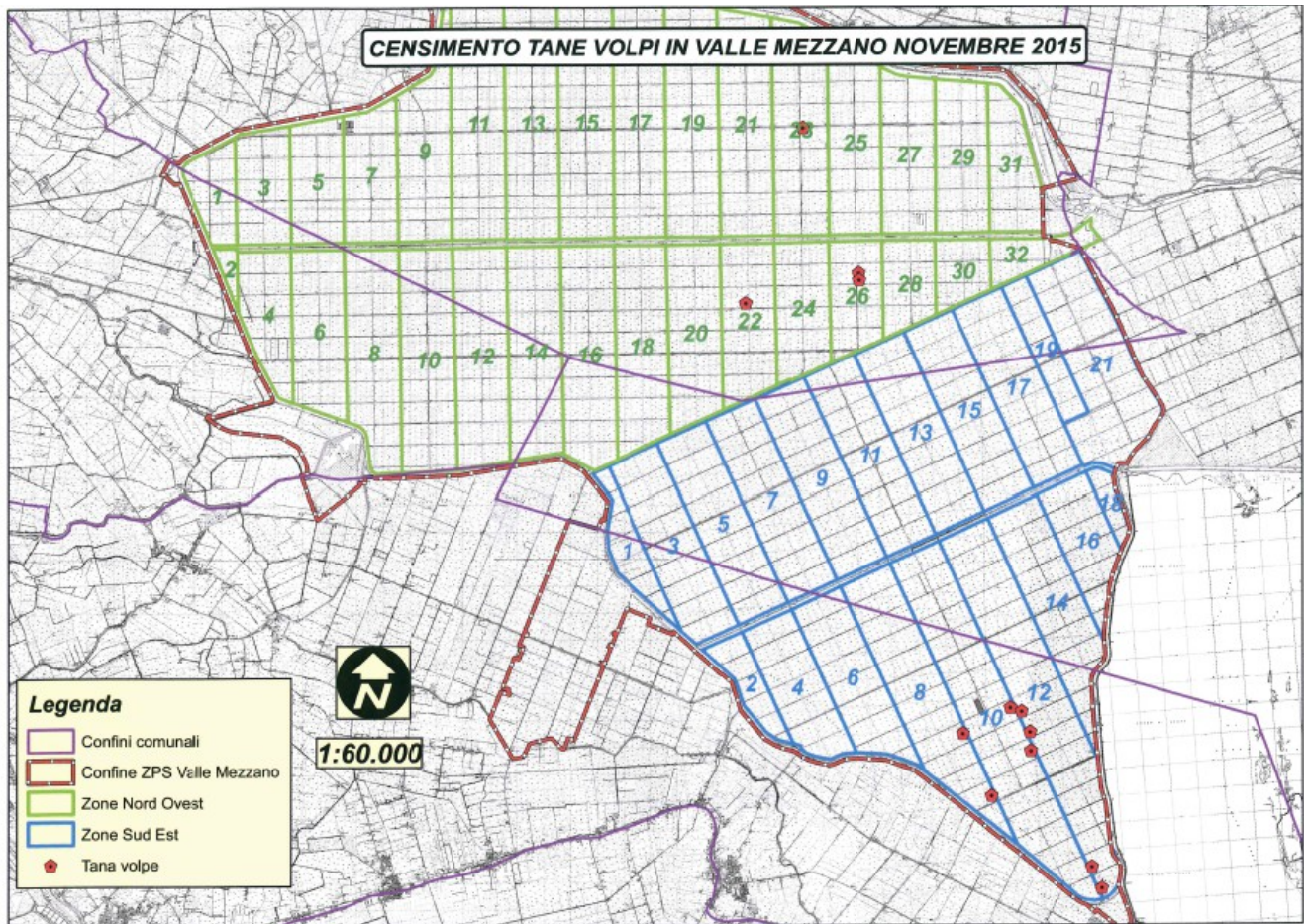
Mezzano NORD OVEST

Zone	Superficie	Volpi censite		Indice di densità (capi/ettari)
		2014	2015	
1	138,06	0	2	0,014
2	26,44	0	0	0,000
3	213,42	0	0	0,000
4	218,63	0	0	0,000
5	225,69	0	0	0,000
6	300,53	0	0	0,000
7	249,59	0	0	0,000
8	385,55	0	2	0,005
9	332,64	0	3	0,009
10	417,69	0	4	0,010
11	501,94	1	4	0,008
12	401,87	1	6	0,015
13	508,94	1	3	0,006
14	390,17	3	7	0,018
15	509,83	2	4	0,008
16	405,78	1	2	0,005
17	452,18	0	1	0,002
18	377,11	1	0	0,000
19	430,36	0	0	0,000
21	415,88	3	3	0,007
20	327,83	2	3	0,009
22	287,8	0	6	0,021
23	396,26	0	3	0,008
24	245,78	0	0	0,000
25	332,25	0	0	0,000
26	200,01	0	4	0,020
27	298,84	4	2	0,007
28	159,38	0	0	0,000
29	279,05	1	3	0,011
30	118,97	0	0	0,000
31	214,73	2	2	0,009
32	112,06	0	0	0,000
Totale	9875,26	22	64	

L'attività di avvistamento svolta sul restante territorio provinciale ha dato i seguenti risultati suddivisi per le annualità 2013, 2014 e 2015 (ottobre):

	2013 avvistati	2014 avvistati	2015 avvistati
ARGENTA	15		0
ARGENTA MEZZANO	4	0	
BERRA	5		0
BONDENO	20	4	14
CENTO	37	44	14
CODIGORO	31	13	6
COMACCHIO	43	1	3
COMACCHIO MEZZANO	2	12	2
COPPARO	53	11	3
FERRARA	81	51	28
FORMIGNANA		1	
GORO	0	0	0
JOLANDA DI SAVOIA	10	4	2
LAGOSANTO		1	0
MASI TORELLO	1	7	2
MASSAFISCAGLIA	0	8	2
MESOLA	0	2	0
MIGLIARINO	0		0
MIGLIARO		5	0
MIRABELLO	0	4	3
OSTELLATO	21	0	4
OSTELLATO MEZZANO	31	6	7
POGGIORENATICO	0		12
PORTO MAGGIORE	27	12	12
PORTO MAGGIORE MEZZANO	15	4	10
RO FERRARESE	5	0	2
SANT'AGOSTINO	0	0	
TRESIGALLO	0	0	0
VIGARANO MAINARDA	3		3
VOGHIERA	12	3	1
TOTALE PER ANNO	416	193	130

Di seguito viene riportata la cartografia delle tane attive individuate a seguito dell'attività di censimento nel CPRFS "Valle del Mezzano":



Per quanto concerne gli interventi su animali di bassa corte si registrano 8 segnalazioni di eventi di predazione su animali di bassa corte nonostante la presenza di recinzioni idonee.

5. Finalità perseguite

Il presente Piano è finalizzato principalmente ad ottimizzare la produttività delle specie di interesse faunistico venatorio nelle di Zone Ripopolamento e Cattura e del Centro Pubblico di Riproduzione Fauna Selvatica “Valle del Mezzano”.

Oltre a queste si ritiene opportuno intervenire anche nelle Aree di rispetto degli ATC che sono finalizzate alla produzione naturale delle specie stanziali di interesse venatorio quali la lepre, la starna e la pernice rossa, ove, oltre alle iniziative di salvaguardia già citate, viene introdotto anche il divieto di prelievo.

Si ritiene importante il controllo della specie lungo i tratti arginali dove sono presenti tane che possono compromettere la stabilità idraulica. A tal fine è indispensabile l’impegno degli enti deputati alla gestione delle acque (Agenzia Interregionale per il Fiume Po, il Servizio Tecnico di Bacino Fiume Reno e il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano) per individuare le tane presenti e i tratti a rischio.

Considerato che il presente piano non coinvolge la totalità del territorio ferrarese è comunque garantita la conservazione della specie.

Alla luce di quanto esposto e fatta salva l’adozione contestuale di interventi ecologici, si ritiene necessario proseguire il controllo della popolazione di volpe nel territorio

ferrarese attuato in coerenza con le prescrizioni di cui all'art. 19 della Legge n. 157/1992, finalizzato a contenere la predazione della volpe all'interno delle aree di produzione entro entità compatibili con l'obiettivo di produzione stesso e anche a limitare l'impatto sulle attività agricole solamente laddove vengano messi in atto sistemi di protezione efficaci.

Riassumendo il piano si prefigge le seguenti finalità:

- prevenzione/limitazione della predazione di uova, pulli e giovani di specie di fauna selvatica sia cacciabile che protetta;
- prevenzione dei rischi per la stabilità degli argini di corsi d'acqua interessati da tane di volpe come evidenziato dagli enti di gestione idraulica, AIPO e Servizio Tecnico Bacino Reno – Regione Emilia Romagna note del 13/05/2013 e del 14/05/2013, che evidenziano la problematica di gestione delle tane che producono ampie aperture nell'argine con profondità rilevanti dei cunicoli che pregiudicano la tenuta delle difese idrauliche lungo i fiumi Po e Reno nei tratti di competenza del territorio ferrarese;
- diminuzione della predazione della volpe ai danni di allevamenti di animali domestici di bassa corte come polli, galline, oche;
- attuazione piano di monitoraggio sanitario sulla popolazione di volpe presente nel territorio provinciale.

In particolare, rifacendosi a quanto stabilisce l'art. 16 della Legge Regionale n. 8/1994 e successive modificazioni, *la Provincia ai sensi dell'art. 19 della legge statale provvede al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, eccettuati i parchi e le riserve naturali*, il Piano in questione sarà attivato negli ambiti come di seguito identificati:

- **in via prioritaria** negli istituti con specifiche finalità di riproduzione di selvaggina (Centro Pubblico Riproduzione Fauna selvatica "Valle del Mezzano"; centri privati; Zone di ripopolamento e cattura; Zone di rifugio, Aree di rispetto ove non si attui alcun tipo di immissione di piccola selvaggina), escludendo in generale le Oasi di Protezione;
- **Aree di rispetto per singole specie**, nell'ambito di progetti di recupero della Starna, ove non si attui alcuna forma di ripopolamento di piccola selvaggina
- negli altri **istituti di gestione faunistica** in cui si assicura la realizzazione di programmi integrati di interventi, massimo triennali, finalizzati alla ricostruzione di nuclei di popolazione in grado di autosostenersi, che prevedano la riduzione progressiva fino a totale sospensione delle immissioni di selvaggina (di cattura, allevata o di importazione), per poi realizzare un prelievo sostenibile basato sui risultati dei censimenti e piani di abbattimento annuali. In tali istituti, nel periodo di durata del programma, va previsto il divieto di caccia delle specie immesse e il monitoraggio con cadenza annuale dei risultati ottenuti;
- lungo le **arginature dei Fiumi Po e Reno**, nei tratti di competenza del territorio della provincia di Ferrara, solo qualora gli enti di gestione idraulica competenti abbiano evidenziato immediati rischi idraulici direttamente collegabili alla presenza di tane di Volpe e se tale effettiva presenza sia stata preventivamente accertata dal codesta Amministrazione attraverso specifica istruttoria;
- **Interventi puntiformi** a tutela di animali di bassa corte opportunamente stabulati, laddove sia stata accertata sia il danno lamentato sia la corretta messa in atto delle misure preventive;
- **in Aziende Venatorie** laddove sia necessario effettuare interventi mirati alla riduzione del rischio idraulico laddove sia rilevata la presenza di tane su arginature solo su precisa segnalazione degli enti competenti alla gestione idraulica;
- **Zone limitrofe alle aree di cui sopra per un raggio di circa 500 metri**, ove sia accertata e mappata la presenza di tane attive.

6. Numero massimo degli animali da abbattere

Gli interventi, da attuarsi con le metodologie di seguito indicate, andranno ad interessare un numero massimo annuale di **300** capi, di cui n. **150** nel Centro Pubblico del Mezzano, vista l'importanza di tale ambito faunistico, e la parte restante nel rimanente territorio provinciale, con esclusione del territorio del Parco del Delta del Po (comprese le zone di Pre Parco o Contigue), per il quale è competente il relativo Ente di Gestione per i Parchi e le Biodiversità- Delta del Po di Riserve regionale e statale e Aree di Riequilibrio ecologico.

7. Modalità operative

Il Piano si articola mediante:

a) **Misure ecologiche indirizzate alla rimozione di alcune delle principali cause della presenza eccessiva della volpe:**

- **Stabulazione degli animali di bassa corte**

Condizione basilare ed inderogabile per attivare interventi di controllo a protezione degli allevamenti di bassa corte, è rappresentata dalla stabulazione, almeno notturna degli animali di bassa corte, con strutture atte ad evitare lo scavo e l'ingresso della volpe.

- **Smaltimento degli scarti degli allevamenti, controllo dei rifiuti di origine antropica**

Le vigenti normative prevedono già il divieto dello stoccaggio all'aperto di rifiuti di origine animale, inoltre l'ARPAE è dotata di un'anagrafe delle discariche controllate.

b) **Monitoraggio delle popolazioni**

Con cadenza annuale, anche al fine di predisporre la relazione conclusiva sull'attività svolta, verranno acquisiti dati di consistenza delle popolazioni mediante:

- **Conteggio e mappatura delle tane attive in primavera** all'interno degli ambiti in cui si attuano gli interventi e nella fascia limitrofa di 300 metri;

- **Censimento notturno con fari su transetti notturni** (percorsi campione) ispezionati in autovettura ed individuati in corrispondenza delle aree oggetto delle operazioni di controllo numerico;

- **Analisi critica dei dati raccolti sui capi abbattuti**, rapporto sessi e classi d'età.

Parallelamente al monitoraggio di cui sopra, vengono annualmente condotti monitoraggi delle principali specie preda, principalmente lepre e fagiano, mediante i medesimi transetti notturni con fari e stima della consistenza, allo scopo di valutarne i tassi di riproduzione.

c) **Interventi selettivi puntiformi**

Contemporaneamente alle oculate operazioni ecologiche di cui sopra si prevede di associare interventi selettivi puntiformi che richiedono l'adozione di metodi rispondenti

a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione, arrecando nel contempo il minor disturbo possibile alla fauna non bersaglio.

In particolare vengono individuate le seguenti metodologie d'intervento:

- **Intervento selettivo con tecnica dell'aspetto, considerato prioritario e fondamentale**, anche notturno, con l'utilizzo di fonti luminose od ottiche ad intensificazione d'immagine e/o luminosa, con fucile ad anima liscia o carabine di piccolo calibro, adeguate alla mole dell'animale, durante l'intero anno solare, con esclusione del periodo in cui la volpe si occupa delle cure parentali in tana dal 15 febbraio al 30 giugno. Gli operatori intervengono in nuclei di almeno 2 (due) unità, da posizione elevata rispetto al piano campagna, postazioni tipo altana, e prevalentemente all'interno del CPRFS Valle del Mezzano;
- **Utilizzo di gabbie-trappola selettive**, con chiusura a scatto, di dimensioni tali, almeno cm. 40x40x100-120, in modo da non danneggiare gli esemplari catturati e che rendano così possibile l'immediata liberazione degli esemplari catturati se non appartenenti alla specie bersaglio. Le gabbie-trappola vanno controllate quotidianamente;
- Interventi mirati di abbattimento **durante il periodo della trebbiatura (Giugno – Ottobre)** in squadre organizzate, su colture cerealicole e legumi da granella in deroga ai divieti previsti dai calendari venatori vigenti, da realizzarsi alla cerca o all'aspetto, senza l'ausilio di cani per eventuali battute;
- **Intervento in tana** durante il periodo riproduttivo con impiego di cani ed operatori - coadiutori specificatamente addestrati operanti in squadre composte da non più di dieci elementi, con non più di cinque fucili e coordinati dal Corpo di Polizia Provinciale, anche in deroga alle norme previste per l'esercizio venatorio. Il periodo interessato è **Febbraio – Giugno**. Si precisa che l'anticipazione dell'inizio degli interventi è motivata dalla scarsa rigidità climatica presente sul territorio provinciale, interamente di pianura, nel quale quindi si osserva un'anticipazione della disponibilità all'accoppiamento da parte dei soggetti soprattutto all'interno dei pagliai.

Viene esclusa la cerca della volpe con il metodo della "braccata".

d) Interventi nei Siti della Rete Natura 2000 esterni al Parco del Delta del Po

In presenza di zone umide:

- è vietato l'uso di munizioni contenenti piombo nel caso in cui l'intervento sia eseguito entro 150 m dalle rive esterne delle zone umide;
- ai fini della tutela delle zoocenosi nidificanti a terra gli interventi effettuati dovranno rispettare le seguenti limitazioni:
 - gli interventi alla tana potranno essere effettuati previo sopralluogo preventivo nel periodo della nidificazione, dal 15 marzo al 30 giugno;
 - le gabbie-trappola dovranno essere posizionate ad almeno 10 m dai canneti e l'esca utilizzata non dovrà contenere granaglie.

In tutti i siti:

- le gabbie-trappola dovranno essere posizionate in punti ove non sia presente flora di interesse comunitario;
- gli automezzi devono essere mantenuti su sentieri e/o sterrati, senza uscire dai tracciati;
- deve essere limitato il disturbo causato dagli automezzi e dai cani.

8. Destinazione delle carcasse

Le carcasse degli esemplari abbattuti sono rese disponibili ad ogni Istituto Scientifico che ne faccia debita richiesta, in alternativa vengono immediatamente raccolte e smaltite dagli stessi operatori.

9. Attuazione del piano

Preliminarmente alle attività di abbattimento è obbligatorio per gli operatori-coadiutori l'accreditamento attraverso apposito numero telefonico del Corpo della Polizia Provinciale.

I capi abbattuti dovranno essere consegnati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di zona (Cassana – FE) per i dovuti esami anatomo-patologici indicati dal piano di monitoraggio sanitario regionale in corso di validità.

Le attività di coordinamento e controllo del presente Piano saranno affidate al Corpo di Polizia Provinciale di Ferrara.

Per ogni intervento effettuato dalle squadre dei Coadiutori, verrà compilato un apposito verbale di prelievo, nel quale saranno riportati, oltre ai dati informativi sulla composizione della squadra, tutti i dati biometrici dell'animale e ogni informazione utile all'identificazione del luogo in cui è avvenuto l'abbattimento.

Detti piani di limitazione saranno coordinati e controllati dagli Agenti di Vigilanza Provinciale i quali, secondo le indicazioni dell'art. 19 della Legge n. 157/1992 potranno avvalersi della collaborazione di:

- Guardie Forestali e Guardie Comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;
- Operatori all'uopo espressamente autorizzati dalla Provincia ("Coadiutori" selezionati e abilitati al controllo delle specie di fauna selvatica).

10. Periodo di validità del piano

Il piano avrà validità triennale per il periodo 2016/2019 e comunque fino al 31 dicembre 2019.

11. Rendicontazione

La Provincia invia mensilmente alla Regione il resoconto dettagliato dell'attività di controllo riportante il numero di operatori impiegati, il numero di uscite, il numero di animali prelevati, le tecniche utilizzate, il Comune, la località e l'Istituto faunistico interessato.

Annualmente vengono inviati inoltre i dati relativi al monitoraggio della popolazione.

Al termine del triennio la Regione invia all'ISPRA il resoconto dettagliato delle attività svolte.